

Modificazioni al bilancio di previsione per l'Esercizio 1935

Assunta nella carica, la nuova Amministrazione civica ha portato rapidamente a conclusione i provvedimenti, in precedenza predisposti, tendenti ad assicurare al bilancio il minimo di elasticità indispensabile di cui era apparso il difetto in occasione dell'allestimento delle previsioni per l'esercizio in corso.

I provvedimenti, orientati sul concetto di non aggravare la pressione tributaria, si sono risolti nella riduzione dell'onere di bilancio per il servizio dei mutui, sia come conseguenza dell'applicazione del R. Decreto-Legge 18 ottobre 1934, n. 1654, sia in seguito al prolungamento del periodo di mora per i più importanti mutui concessi dalla Cassa di Risparmio di Torino che ha formato argomento delle deliberazioni 26 febbraio scorso.

Per poter utilizzare queste economie era necessario rettificare gli stanziamenti del bilancio, al che si provvede con la presente e con l'altra deliberazione odierna relativa all'applicazione del R. Decreto sopra citato.

Con l'occasione è apparso opportuno rivedere tutte le impostazioni del preventivo per dare ad esso una prima intonazione ai criteri che la Podesteria intende seguire.

Si sono così eliminate alcune spese — specialmente per opere pubbliche della periferia — che potevano essere rinviate senza gravi conseguenze e si sono invece aumentati altri stanziamenti intesi ad accelerare talune opere di evidente importanza ed urgenza ed a consentire il normale funzionamento di qualcuno dei servizi municipali ai quali l'assegnazione di spesa era già fin d'ora risultata assolutamente insufficiente.

Oltre a questi criteri fondamentali hanno pure contribuito ad apportare variazioni al bilancio le considerazioni che seguono:

Una parte dei mutui sui quali si è realizzata la riduzione del tasso di interesse erano stati contratti per eseguire gli impianti delle Aziende municipalizzate; è quindi opportuno ridurre — sia pure parzialmente — il carico di interessi maturanti sui bilanci delle Aziende, le quali conseguiranno così un maggior utile da devolvere a favore del bilancio comunale.

Nei residui dei precedenti esercizi e nel bilancio in corso non esistevano più fondi da destinare ad eventuali migliorie degli impianti dell'Azienda Tranvie,

situazione questa che metteva la civica Amministrazione nell'impossibilità di accogliere le richieste più impellenti e giustificate. È opportuno rimediare a questo stato di fatto negativo.

Il palazzo per i Servizi di Igiene e Sanità, nel quale troveranno posto anche parecchi dispensari, ambulatori e guardie mediche ora situati in sedi inadatte o non esistenti affatto, è pressochè ultimato; occorre provvedere al suo arredamento, ed aumentare ancora i fondi stanziati per il completamento.

Queste ultime spese saranno fronteggiate con mutuo (come sono stati finanziati i precedenti stanziamenti) mentre all'arredamento si provvede coi mezzi ordinari di bilancio.

Lo stanziamento per concorsi e sussidi in dipendenza di manifestazioni pubbliche, il quale nel bilancio 1934 figurava per cifra superiore, è stato ridotto nella formazione del bilancio 1935; considerato però che da esso si trarranno i fondi per pareggiare la gestione dello Stadio Mussolini e che nel corrente anno si svolgeranno a Torino importanti funzioni e commemorazioni di personaggi storici è opportuno elevarlo alquanto.

Per contribuire nelle spese di erezione del monumento all'invitto Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta era stato stanziato nel bilancio 1935 un terzo fondo da tenersi a disposizione del Comitato. Poichè l'erogazione di questo terzo fondo non si prevede debba avvenire nel corrente anno mentre è urgente poter disporre di un maggior contributo per le avioinee onde assicurare il collegamento con Lione e Parigi (deliberazione odierna) pur rimanendo nei limiti stabiliti dalla legge per le spese facoltative, è necessario ridurre lo stanziamento dell'accennato terzo fondo per il monumento ed aumentare quello delle avioinee, salvo ripristinare la situazione del bilancio del prossimo esercizio.

Dal provvedimento di proroga del periodo di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa di Risparmio è derivata la situazione seguente:

• gli interessi da pagarsi nel corso del 1935 superano gli stanziamenti in corrispondenza impostati all'art. 2-B di L. 41.852,91;

• le quote di esdebitazione del capitale sono inferiori agli stanziamenti corrispondenti dall'art. 238-B di L. 3.304.621,31.